



# TENDA VERDE

laboratorio di creazione comunitaria  
a cura di ideadestroyingmuros

terzo modulo del corso di aggiornamento  
pratiche e culture della differenza  
nel lavoro educativo e di cura  
università di verona

organizzato dal laboratorio saperi situati,  
con casa di ramía e nissa

verona  
settembre 2021

l'acqua è sensibile alle parole  
la parola detta vibra  
siamo acqua viva  
nate dalle acque versate delle madri  
da un ombelico  
da una sorgente  
vicino ad un fiume  
il mare era il destino  
tutto va al mare

ci prendiamo per mano in tanti sulla riva  
l'oceano Pacifico non è così pacifico  
dove le onde sono forti  
mi piace prendere le onde  
sono un ritmo  
come un ricordo  
di ciò di cui siamo fatti

mi spingo al largo  
solo con qualcuno  
entrare nel profondo  
fa toccare una corda  
le paure più scure  
di notte risento l'onda  
stare lontane dall'origine  
è doloroso  
anche il mare sanguina.

l'immensità infinita  
trova dimora nel piccolo  
l'oceano in una tenda.  
vado ad inuterarmi!  
il tempio è il nostro corpo





la tenda è per chi si mette in cammino  
leggero e intimo si apre uno spazio  
dove senti tutto possibile,  
il gioco delle coperte tra due sedie  
in riva al mare  
con i sacchi di frumento intorno agli alberi

fanno la tana gli esseri umani  
necessaria e leggera:  
le tende dell'emergenza  
il senso di comunità che si ritrova  
i campi per chi cerca rifugio  
dove si resta prigionieri  
soffoco dentro la tenda  
al sicuro da cosa?  
quando muore qualcuno  
in marocco si monta una tenda  
per i matrimoni  
sulla terrazza o per strada  
si monta una tenda  
a strisce rosse e verdi

uniamo i pezzi di stoffa  
per cucire le volte  
come si disegna un volume concavo?  
come passare da una dimensione all'altra?  
"devo chiamare Agwe per aprire  
il passaggio verso il mondo del mare"  
a trapani si regala ai neonati un corallo  
a forma di serpente e di pesce  
per essere protetti  
sulla terra e per mare



quante saranno le soglie,  
di che colore saranno,  
blu, bianche, gialle?

come si scosteranno i veli,  
si apriranno dal centro  
o da sinistra a destra.

e cosa si vedrà dall'interno,  
il disegno finalmente apparirà?

un tulle bianco prende la forma  
di un ombelico  
ricamo di ogni nascita spumosa.

tutte le parti si incontrano  
nel canale salato del nutrimento.  
parlare è un fiume  
il silenzio è un oceano.

lo sguardo verso l'alto  
rivela la falce di luna nuova  
dentro la luna piena  
sullo sfondo del sole.  
si compie un ciclo  
è l'equinozio d'autunno

inspira  
pancia coste petto  
espira  
petto coste pancia  
la testa cade giù  
per gravità  
il sangue affluisce  
è il respiro  
come onde  
scendono in profondità  
le pescatrici giapponesi di perle  
a corpo libero  
protette dalla cintura  
dell'amore eterno.  
di cosa è fatto il liquido amniotico?  
disegniamo l'infinito  
con i gomiti  
e andiamo verso



An underwater scene featuring large, yellowish-green seaweed with long, ribbed blades and small, round, greenish-brown fruits. The background is a clear, light blue water.

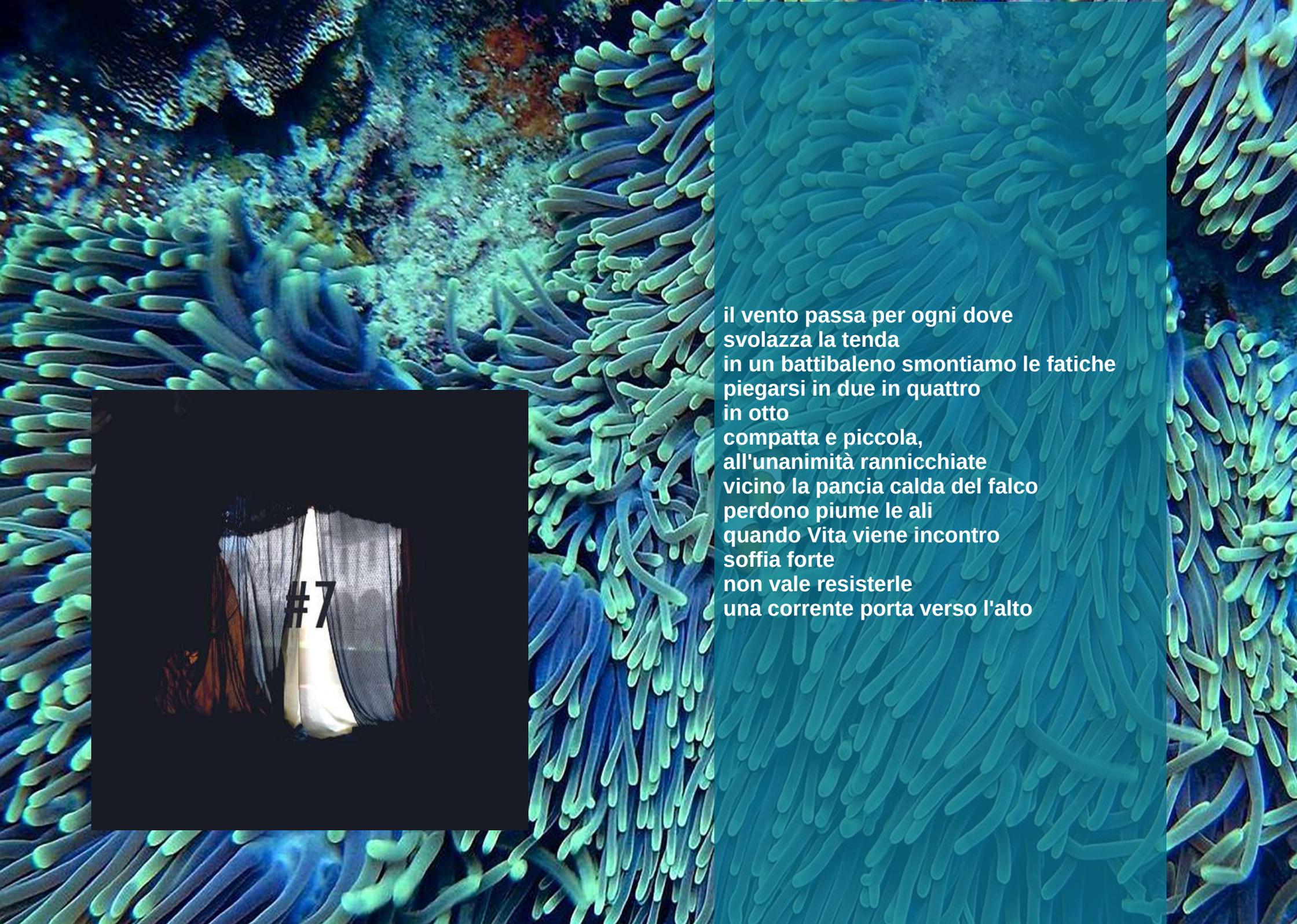
per chi rinasce nell'acqua  
la sua nostalgia è compagna di sempre  
quel calore di cui andiamo in cerca  
viene da lontano  
da quando siamo più di due.

il viso non è lo specchio del mondo  
mi rifletto infinitamente piccola  
nei pezzi tagliati,  
il cielo è una tenda  
una tenda è il mare,  
filamenti e fibre  
miniature anfratti coralli,  
l'unione di ritagli  
è qualcosa di più





quel telo blu  
pensavo di averlo buttato da tempo  
l'ho cercato cercato  
pensavo di avere perso tutto  
invece no,  
vi presento il sacro  
la via crucis di donna  
fiutare dove montare la tenda  
per me e la madre,  
sui palmi delle mani  
disegniamo foglie e fiori,  
le nostre anime sono  
terrazze assolate  
campeggi sull'erba  
gioiosa la notte  
ci accoglie ovunque,  
darsi fiducia alla cieca  
fa il cammino  
solo l'angelo sa



il vento passa per ogni dove  
svolazza la tenda  
in un battibaleno smontiamo le fatiche  
piegarsi in due in quattro  
in otto  
compatta e piccola,  
all'unanimità rannicchiate  
vicino la pancia calda del falco  
perdono piume le ali  
quando Vita viene incontro  
soffia forte  
non vale resisterle  
una corrente porta verso l'alto

**io sono  
una tenda verde  
che però è di tanti colori:  
pelle o duna di fiori  
mare di dentro,  
oceano, lenzuolo,  
cerchio che canta,  
te' alla menta...  
Chi non ci si perde,  
si sgomenta.**



**Restituire alla pedagogia la sua natura di scienza pratica.**

**Prendersi cura come atto pratico, che si manifesta in gesti concreti, in sensazioni e percezioni del corpo, della mente, dell'anima.**

**Non solo parole, o peggio, non solo spiegazioni, ma suoni, gusti, immagini, il tocco di mani diverse, di materiali diversi; il movimento del proprio corpo nello spazio, la narrazione che dà senso all'esperienza, che crea relazioni, che aiuta a comprendere e a comprendersi... il cimentarsi col fare, fare insieme, mettere in moto le mani e la fantasia, immaginare...**

**Ciò che in ambiente accademico occupa interi paragrafi e capitoli di libri e manuali, in questo percorso lo abbiamo sperimentato.**

**La cura è qualcosa di rotondo, che racchiude in sé molti piani e dimensioni; è circolare, perché nelle relazioni che si creano il dare è strettamente e intimamente connesso al ricevere. Questa opera collettiva ben rappresenta l'immensità che c'è dentro una persona: un mare di pensieri, di emozioni, un Oceano di sentimenti che bisogna rispettare, ascoltare, avendo cura di entrare sempre in punta di piedi nello spazio sacro dell'altro.**



**L'altro ieri, tu non c'eri,  
ho detto alle tue compagne che, secondo me,  
stavano cucendo insieme le loro anime.**

**Infatti le stoffe che stavano unendo erano diverse:  
forti, delicate, trasparenti, cupe o colorate, morbide  
o ruvide così come erano loro.**

**Cucendole si crea una nuova unità fatta di  
diversità, come il mare che è unico ma è composto  
da infinite onde.**



**Quando ci hanno detto di portare abiti usati e tutto l'occorrente per cucire, non sapevo assolutamente che cosa aspettarmi e ho immaginato un laboratorio di cucito, chiedendomi che cosa c'entrasse con un corso di aggiornamento legato alle pratiche di cura. Poi piano piano ho capito... Il progetto "Tenda verde" è stato un insieme di emozioni, sensazioni, movimenti, sguardi e pensieri, a tratti positivi e a tratti negativi, di cui serberò un prezioso ricordo.**

**Arte comunitaria è un concetto che inizialmente non mi era molto chiaro, ma dopo questa settimana di laboratorio ho capito quanto possa essere utile, direi fondamentale, riuscire a vedere se stesse mentre si lavora insieme, si concordano passaggi e azioni da svolgere, si coordinano i movimenti, si condividono spazi e tempi.**

**È a mio parere fondamentale perché coloro che svolgono dei lavori di cura non hanno quasi mai la consapevolezza di come agiscono e si muovono nelle diverse situazioni, soprattutto non sempre si trovano a lavorare con altre persone e spesso si posizionano in un ruolo di potere molto forte. Durante il laboratorio mi sono sentita accolta, allo stesso livello delle altre, pur con esperienza minore rispetto ad altre partecipanti, ma nello stesso tempo spaesata, disorientata, sempre alla ricerca di una collocazione, stando attenta a non interferire con le azioni degli altri, cercando gli spazi e i tempi**



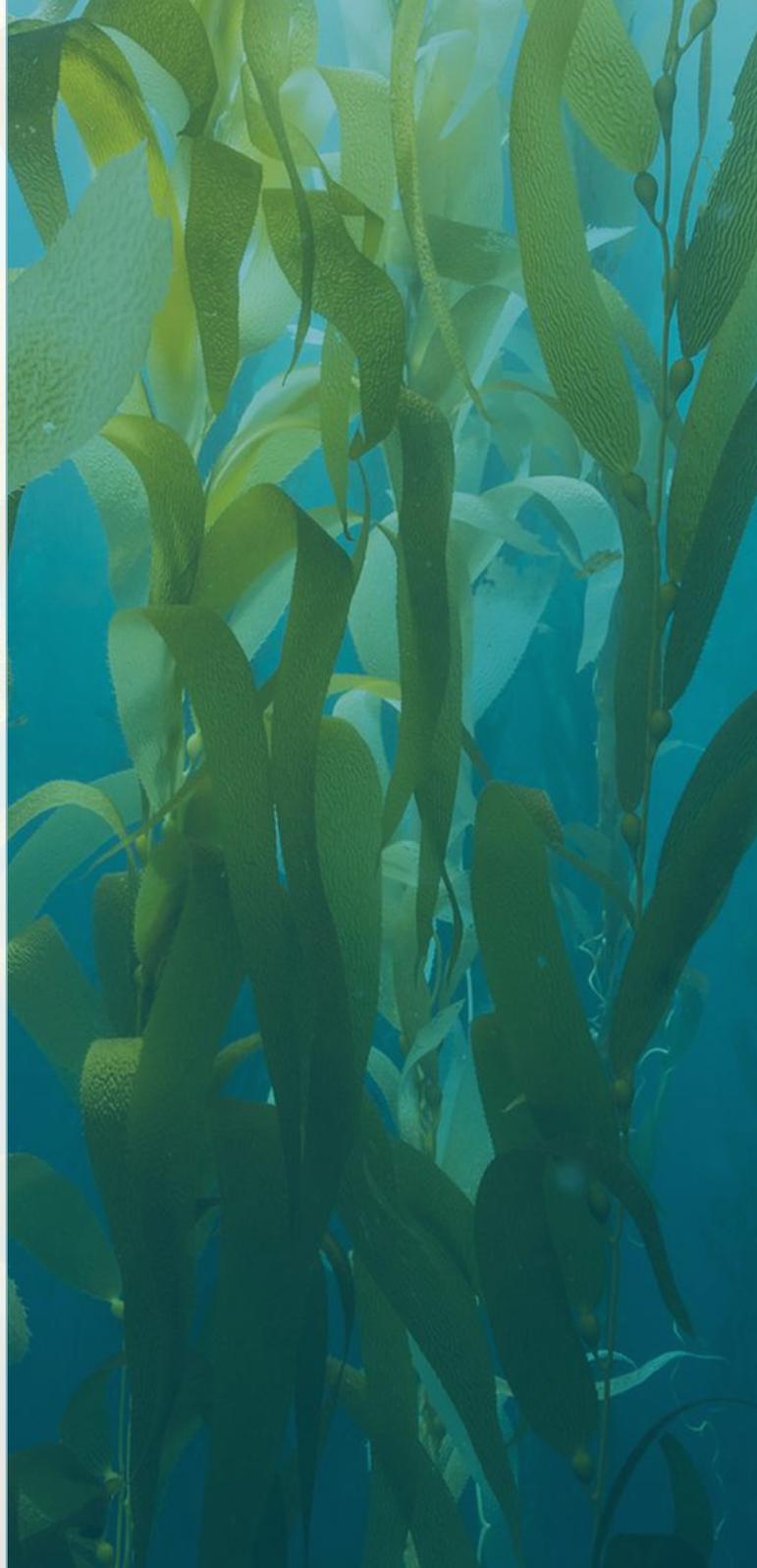
**in cui poter essere utile, raccogliendo punti di vista completamente diversi tra loro, mettendomi in gioco in un'attività che non avevo mai svolto, ascoltando storie di donne di altri Paesi e culture. Porterò con me la ricchezza che in questa settimana ho raccolto, nel lavoro quotidiano che svolgo con persone in situazioni di fragilità. La tenda verde rappresenta uno spazio in cui sono presenti parti di noi, gli abiti che abbiamo portato, in un ambiente del tutto inaspettato e profondo come è il mare. L'acqua ha diverse simbologie e diverse sono le sensazioni e i vissuti di ciascuna di noi nei confronti di questo ambiente che per un verso è ricondotto a situazioni piacevoli e amene e per l'altro verso rappresenta l'abisso e quindi anche le parti oscure o poco conosciute di noi stesse.**

**Mi porto a casa tutto questo e non ho parole per ringraziare quello che mi è stato regalato in questa settimana. La mia mente, il mio corpo e il mio cuore sono pieni di moltissimi spunti che potrò applicare e vivere insieme alle persone con cui lavoro, ma anche durante la mia vita extralavorativa insieme alle persone a me più care, con le quali ho condiviso durante questa settimana il racconto del laboratorio che stavo svolgendo.**



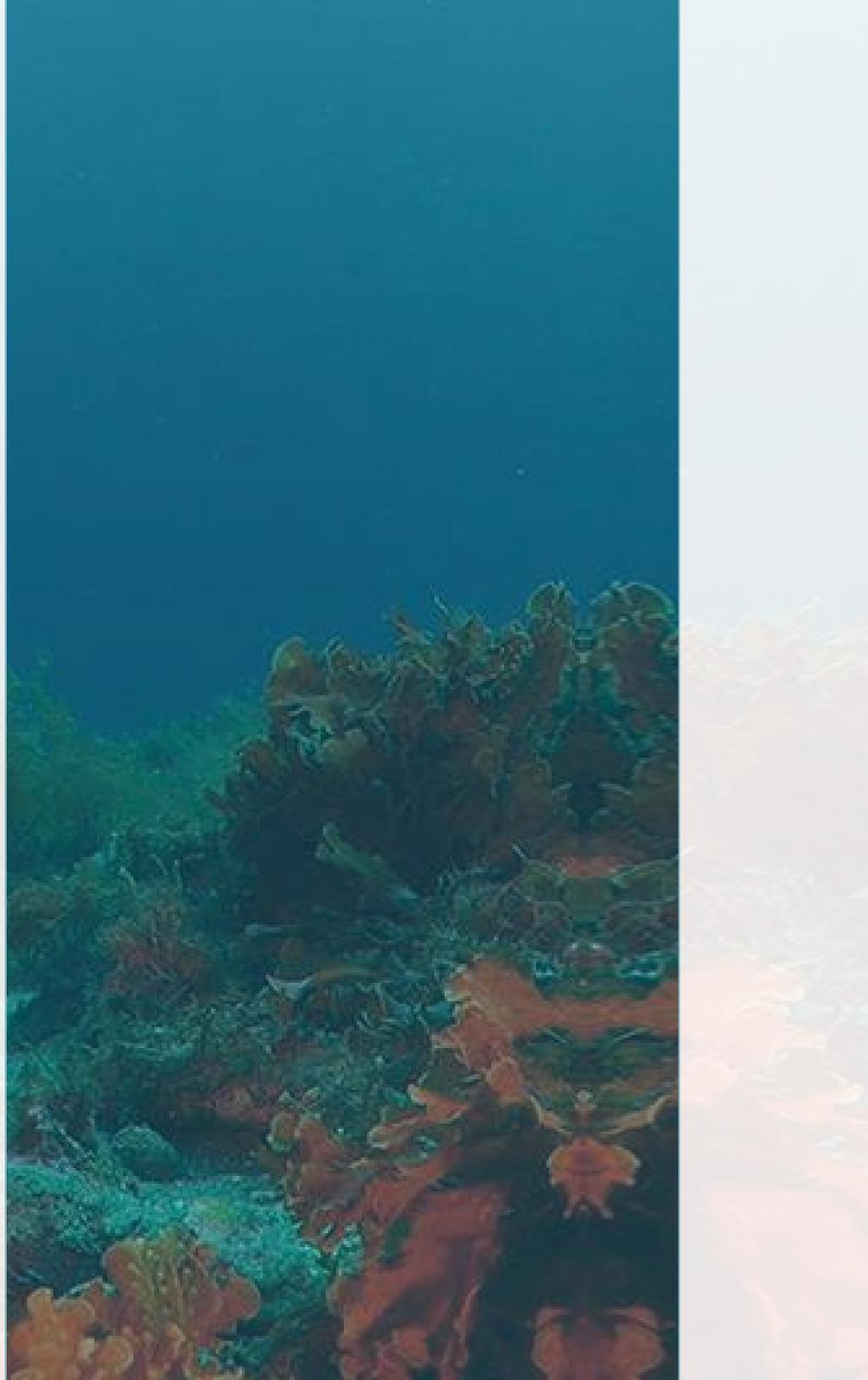
**Le cuciture disegnano piste in cui ci si può ritrovare e anche un poco perdere.**

**Insegnano a uscire di pista e a dare vita ad altre forme a cui solo insieme possiamo dare nome.**



**In un dormiveglia ancora stanco ma pieno di gioia,  
in questo percorso insieme, cercavo di svegliarmi  
mentre sognavo che mi riaggiustavo addosso la  
coperta.**

**Altro non era che la tenda, coi blu, i pizzi e tutte  
sue e nostre fantasie.**



**Cosa ti suscita questo mare e questa tenda?”**

**Chiudo gli occhi e mi lascio cullare dai pensieri. Sono a casa di Ramia con altre bellissime donne rannicchiata in un piccolo angolo di quella che sarà poi la nostra opera d'arte. Sotto ai miei piedi sento il calore dei tessuti, nelle mie mani un piccolo ago e un filo che cerca con imprecisione di seguire una strada da me disegnata e rispondo di getto.**

**Ho immediatamente pensato all'idea di “ricordo”:** ho una sorta di volontà di giungere da qualche parte attraverso questo mare. Remo con l'immaginazione, mi prefisso una rotta e una deriva ignota, ricerco qualcosa che ancora non so sul fondo degli occhi di questo nostro mare.

**È come se esso stesso riuscisse a ripescare quei volti, che probabilmente non sono altro che quei ricordi di cui avevo innato bisogno (i pomeriggi al mare d'infanzia, il rumore di pioggia che si appoggia sulla tenda, il bruciore piacevole degli occhi all'impattarsi con le onde).**

**I ricordi forse, sono qualcosa che prima deve essere dimenticato. Sono quel vortice di pensiero che ripeschi nell'oceano della mente quando sei pronto a buttarti in qualcosa di nuovo, di sconosciuto, di... imprevisto.**



**Questo per me è stato navigare in questo corso di aggiornamento: nuotare in continue “prime volte” per dare nuova luce, nuovo sapore e nuova vita a ciò che fa di me... Giulia.**

**Sabato, quando sono entrata nella nostra tenda verde, nel nostro rifugio, nella nostra opera d'arte, di amore e di cura... di getto ho scritto questo piccolo pensiero...**

**Nell'acqua posso immergermi e specchiarmi... osservo la mia immagine riflessa sulla sua superficie e lascio che mi parli di me. Mi riguarda così da vicino che mi viene spontaneo chiederle: che cosa sai dirmi di me?**

**Grazie per questa meravigliosa esperienza, grazie per questo dono così grande che mi ha bagnato occhi, pelle e cuore: le parole e le storie che ho consegnato al mare non si possono contare. Mi piace pensare che siano come scritte che subito sbiadiscono, spariscono sotto il pelo dell'acqua e si mettono al sicuro (ricordi di bambina quando scrivevo sulla sabbia parole e le onde del mare le cancellavano per custodirle in segreto). Sono tracce che talvolta riaffiorano, ma solo se sappiamo ascoltarle e voi... mi avete donato la conchiglia su cui con grande gioia... appoggio il mio orecchio!**







# TENDA VERDE



LABORATORIO  
SAPERI SITUATI

*idea destroying minus*



*Casa di Ramia*



UNIVERSITÀ  
di **VERONA**

Dipartimento  
di **SCIENZE UMANE**